

LA MOZIONE DI LILLI LAURO (PDL)

Se Doria dichiarasse guerra a Obama sulle intercettazioni

Massimiliano Lussana

■ Oggettivamente è difficile immaginarsi un summit internazionale con Barack Obama da una parte e Marco Doria dall'altra. Da un lato un iper-decisionista, come il presidente degli Stati Uniti d'America, capace di sfidare le lobby più potenti a stelle e strisce per imporre il programma di protezione sanitaria per tutti, (...)

segue a pagina 4

⇒ **La provocazione** Lilli Lauro (Pdl) ⇐

Se Marco Doria e Obama parlano di intercettazioni

segue dalla prima pagina

(...) *Obamacare*, e di andare al muro contro muro contro i repubblicani e il Tea party, vincendolo.

Dall'altro, un indecisionista per definizione come il **sindaco** di Genova che, se fosse per lui, in nome della «partecipazione» e dei «percorsi condivisi» ascolterebbe persino ogni singolo cittadino prima di decidere (o, più probabilmente, non decidere) qualsiasi cosa. E non riesce a varare nemmeno il documento più innocuo e politicamente tranquillo sulla Gronda.

Eppure, Obama e Doria potrebbero incontrarsi. Quantomeno se passasse la mozione presentata ieri dalla capogruppo pidiellina in Consiglio comunale Lilli **Lauro** - una che in quanto a fascino politico, passione dialettica e stilosità se la gioca indifferentemente con Michelle o con Hillary, a seconda delle passioni di ciascuno - per provocare i consiglieri di maggioranza, in particolare quelli di estrema sinistra, che sono una specie di *sub-maggioranza* all'interno del centrosinistra e conta spesso anche sull'appoggio dei cinque rappresentanti pentastellati. In particolare, si parla dei cinque consiglieri di Doria (lista), che sono molto più a sinistra di Doria (Marco), dei due esponenti di Sel e del rappresentante della Federazione della Sinistra. Una vera e propria maggioranza nella maggioranza, presumibilmente almeno un po' anti-americana.

Ed è soprattutto a loro che punta la mozione della capogruppo pidiellina che richiama le intercettazioni a stelle e strisce che «hanno interessato anche ignari cittadini genovesi che si sono visti intercettare private conversazioni familiari» e impegna ironicamente ma non troppo il **sindaco** «a farsi portavoce, presso l'ambasciata americana, dell'indignazione della nostra città per tali gravi violazioni che ci ricordano il periodo buio della guerra fredda ed il non compianto compagno Breznev dove il controllo sistematico dei Paesi satelliti alleati era pratica quotidiana del regime».

Ieri, Lilli era impegnata in una serie di riunioni nazionali a Roma e quindi non c'è stato modo di discutere la mozione a Tursi. Peraltro, la stessa capogruppo pidiellina se ne è vista approvare un'altra all'unanimità sul «premio internazionale Arte Lanterna» con 34 voti a favore. Non era specificato, però, se per «internazionale» si intendesse con o senza la partecipazione di Barack Obama. Magari reduce dal summit con Marco Doria.

Massimiliano Lussana



PASSIONALE

La capogruppo del Pdl a Palazzo Tursi Lilli **Lauro**, che ha presentato la mozione sui rapporti Doria-Usa [Pegaso]